

QUESTO NUMERO

Il numero 2017 del *Laboratorio dell'Ispef* non si apre, come d'abitudine, con la pubblicazione di un testo classico – consuetudine tuttavia destinata ad essere ripresa con materiali importanti, al momento in lavorazione, frutto delle collaborazioni di cui abbiamo dato notizia nei passati numeri – ma con uno Speciale dedicato agli atti del Convegno “Malebranche e i suoi contemporanei”, tenutosi presso il nostro Istituto due anni fa: una occasione significativa, come dimostrano i dodici aggiornati contributi qui raccolti a cura di Raffaele Carbone, in cui lo stesso curatore, Delphine Antoine-Mahut, Antonella Del Prete, Paolo Fabiani, Pierre Girard, Giambattista Gori, Enrico Nuzzo, Francesco Piro, Cristina Santinelli, Luisa Simonutti, Alessandro Stile, illuminano da prospettive diverse la grande influenza della figura di Malebranche nella storia del pensiero filosofico moderno. Fa seguito la sezione Osservatorio, che riprende dopo la pausa dello scorso anno con un'acuta ricostruzione ad opera di Emilia D'Antuono e Emilia Tagliatela dei presupposti filosofici – espliciti e nascosti – della dichiarazione Unesco sulla bioetica del 2005. La sezione Saggi offre invece un ventaglio diversificato di contributi, che vanno dall'analisi di temi specifici della filosofia di Spinoza (Daniele D'Amico), Wilhelm Windelband (Giovanni Morrone), Roland Barthes (Marco Raio), alla ricostruzione di una singolare polemica vichiana tra Nicolini e Togliatti (Giovanni Scarpato), a un argomento di storia sociale come quello del governo feudale e delle sue strutture (David Armando), per approdare ad una riflessione di ampio respiro sulla epistemologia della storia (Silvia Caianiello). Chiude il numero, nella sezione Strumenti, un breve intervento di Manuela Sanna che presenta le iniziative celebrative del trecentocinquantesimo della nascita di Giambattista Vico, le quali costituiranno un fulcro delle attività del nostro Istituto – e quindi anche della nostra rivista – per l'anno 2018.

Contemporaneamente al fascicolo, pubblichiamo un nuovo supplemento monografico della rivista, il quinto dei “Quaderni del Lab”: *Itinerari di ricerca intorno a Vico e a Leopardi: potenza e limitatezza dell'umana conoscenza*, a cura di Maurizio Martirano e Manuela Sanna, che raccoglie gli atti del seminario svoltosi a Potenza lo scorso anno, con i contributi, oltre che dei curatori, di Anna Di Somma, Fabiana Cacciapuoti, Maria Donzelli, Maria Teresa Imbriani, Stefano Ginsini, Roberto Lauro, Antonio Panico, Giovanni Scarpato.

THIS ISSUE

The 2017 issue of our journal does not open, as usual, with the publication of a classical text – a custom that we will take up soon, as we are currently processing some important materials, resulting by the collaborations we have reported in the past issues – but rather with a Special section dedicated to the proceedings of the conference “Malebranche and his contemporaries”, held at our Institute two years ago: a significant meeting, as shown by the twelve contributions collected here by Raffaele Carbone, in which Delphine Antoine-Mahut, Antonella Del Prete, Paolo Fabiani, Pierre Girard, Giambattista Gori, Enrico Nuzzo, Francesco Piro, Cristina Santinelli, Luisa Simonutti, Alessandro Stile and the editor himself illuminate from different perspectives the great influence of Malebranche in the history of modern philosophical thought. This Section is followed by the one devoted to our Observatory on the Humanities, which comes back after last year’s pause with the acute reconstruction by Emilia D’Antuono and Emilia Tagliatela of the explicit and hidden philosophical assumptions of the 2005 UNESCO declaration on bioethics. As for the Essays section, it offers a selection of contributions, ranging from the analysis of specific themes of the philosophies of Spinoza (Daniele D’Amico), Wilhelm Windelband (Giovanni Morrone), Roland Barthes (Marco Raio), and the reconstruction of a singular Vichian controversy between F. Nicolini and P. Togliatti (Giovanni Scarpato), to a topic of social history such as that of the feudal government and its structures (David Armando), and a wide-ranging reflection on the epistemology of history (Silvia Caianiello). The issue is concluded, in the Instruments section, by an article by Manuela Sanna introducing to the 350th anniversary of the birth of Giambattista Vico, which will be a fulcrum of the activities of our Institute – and of our journal as well – in the year 2018.

Along with this issue, a new supplement to the “Laboratorio” is being published, the fifth of the series “I Quaderni del Lab”: *Itinerari di ricerca intorno a Vico e a Leopardi: potenza e limitatezza dell’umana conoscenza*, edited by Maurizio Martirano and Manuela Sanna, which collects the proceedings of the seminar held in Potenza last year, with contributions by the editors and by Anna Di Somma, Fabiana Cacciapuoti, Maria Donzelli, Maria Teresa Imbriani, Stefano Gensini, Roberto Lauro, Antonio Panico, Giovanni Scarpato.